

Cosa spinge uno gnomo della foresta a viaggiare e compiere gesta eroiche? Forse il fatto che il proprio villaggio sia stato distrutto da un'orda di scheletri? Non solo, Dimble sin da piccolo ha sempre mostrata una certa propensione per aiutare gli altri, infatti lo si poteva sempre trovare mentre aiutava qualcuno da qualche parte nel villaggio, che fosse una anziana che doveva spostare qualche pesante mobilio oppure le guardie del villaggio che scacciavano dei lupi che si erano avvicinati troppo.

La notte in cui il villaggio fu attaccato dai non-morti, Dimble era ancora un ragazzo, ma non ci pensò due volte ad afferrare la prima arma e combattere la minaccia scheletrica. Il villaggio alla fine fu distrutto e molti degli gnomi morirono, i superstiti decisero di abbandonare quel posto, ormai pregno di brutti ricordi, e di cercare una nuova casa più sicura. Anche Dimble decise di partire, ma non per trovare una nuova casa sicura, ma per aiutare chiunque in difficoltà lo incrociasse.

Da allora numerose furono le gesta dello gnomo in aiuto di chi ne aveva bisogno, come quella volta che liberò della ricche fanciulle rapite dai banditi, o quella volta che vinse a dadi le terre rubate a dei poveri contadini da un signorotto, Fabrizio Rompicazzo mi sembra si chiamasse, che da allora odia Dimble, o ancora quella volta che salvò 17 pecore e 3 mucche che erano finite in un crepaccio. Queste sue imprese lo resero famoso tra i contadini tanto che il suo nome cominciò a precederlo tra gli ultimi che si dimostrano sempre amichevoli ed ospitali con Dimble.

Ma la sua impresa che ritiene la più importante è quella in cui uccise il terribile cinghiale gigante "Unghat" che terrorizzava un villaggio di pastori, non per la forza della bestia o per l'intensità dello scontro, ma perché la bestia aveva un figlio, Dimble decise di accudire il piccolo cinghiale, che chiamò Gloin, e da allora i due sono inseparabili.